

GIUSEPPE ANGELINI, *Il tempo e il rito alla luce delle Scritture*, Cittadella, Assisi 2006, 344 pp., € 27,50.

L'autore – preside della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale e anche parroco –, unisce nelle sue opere l'intelligenza del teologo e l'ascolto attento del pastore alla situazione concreta dei cristiani, alla fede vissuta. Senza questo ascolto la teologia rimane accademica e astratta. Questo saggio rielabora diverse catechesi pubblicate su «La Rivista del Clero Italiano», ancora di urgente attualità. Infatti, la società moderna e i singoli cristiani hanno in larga misura dimenticato il rito. La fede appare senza pratica rituale. Relegata al privato, si è trasformata in una «religione invisibile» (Th. Luckmann), dunque senza Chiesa. Il risultato? Il tempo appare sempre come mancante e troppo breve, o come troppo lungo e inutile, senza senso. È un tempo «vuoto», ridotto a misura da orologi e calendari, che rende la vita frammentaria. Al contrario, alla luce della Sacra Scrittura – l'alleanza mosaica, i Profeti, i sapienti e soprattutto il Vangelo, quando giunse «la pienezza del tempo» – è possibile cogliere che «pieno» può essere solo il tempo celebrato dal rito perché è qualificato da ciò che vi accade. Il rito è «forma» che configura e dà senso e unità al tempo e alla vita tutta. Il tempo sacro, il tempo del rito consente di ricordare con gratitudine l'opera di Dio, l'origine della vita e di tutte le cose, e, per questo, di dare insieme senso e speranza.



DIANELLA FABBRI, *Guardate a lui, sarete raggianti. Invito alla contemplazione con i Salmi 1-150*, Paoline Editoriale Libri 2005, 3 voll., 444 pp., € 48,00.

«Penso di poter dire che le illustrazioni qui pubblicate rappresentino la testimonianza a colori della mia fede», dice l'Autrice. Quest'opera vuole essere una preghiera colorata, un originale sussidio per pregare e meditare i salmi attraverso immagini e colori. Ciascun Salmo, riportato integralmente secondo la versione CEI, è illustrato con un'immagine a colori che interpreta i sentimenti e le emozioni cantate dal salmista. Il linguaggio iconografico è semplice, talvolta naïf, ma riccamente alimentato dalla tradizione cristiana. Ogni immagine si avvale di una chiara e semplice spiegazione che descrive e motiva il significato del colore di sfondo, la simbologia di figure e segni e il legame iconografico tra l'immagine e il testo del Salmo. Per meglio orientare la preghiera e la riflessione, tutti i Salmi sono divisi in cinque gruppi in base ai diversi tempi della vita: lode e ringraziamento, stupore e gioia, angoscia e dolore, riflessione e pentimento, speranza e fiducia.



DANIEL-ANGE, *L'Eucaristia: «mangiare» l'amore*, Elledici, Leumann (Torino) 2006, 144 pp., € 7,50.

«È solamente tremando che affronto questo mistero, il più sacro di tutti. Ho paura, parlando, di svilarlo. Non saremo mai alla sua altezza...» (p. 7). Così inizia l'autore, sacerdote fondatore di Jeunesse-Lumière, una fra le prime scuole cattoliche d'evangelizzazione. Questo – come l'anima di Daniel-Ange – è un libro pieno di fuoco, una meditazione d'amore. Le pagine scorrono fra riflessioni personali, testimonianze di vita, continui riferimenti ai tesori consegnatoci dai Santi Padri e numerosi citazioni di teologi. «Gesù ha bisogno di questi uomini poveri, fragili, peccatori... Sono i sacerdoti a permettere a Dio d'essere tutto quello che è: Amore fino in fondo, fino alla fine... Per loro tramite, l'Amore si fa corpo per me. Lo Spirito Santo intreccia connivenze fra il sacerdote e Maria, perché il sacerdote possa «generare» il Figlio nella sua carne eucaristica... Per questo è così bello che nella tradizione occidentale della Chiesa tutti i sacerdoti... rinuncino a un amore umano per vivere con Gesù un amore esclusivo. *Si consacrano fin nel corpo alla consacrazione del Corpo di Gesù*. Come Maria e Giuseppe» (pp. 60-61).





ROBERTO FILIPPETTI, *Caravaggio. L'urlo e la luce. Una storia in cinque stanze*, ITACA, Castel Bolognese (RA) 2005, 80 pp., € 16,90.

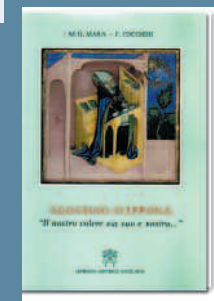
Primi di luglio 1610. Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610) sta risalendo il Tirreno in direzione di Roma. Giunto a Palo, viene arrestato e messo in cella con un ragazzo tredicenne, al quale confida la propria vita e illustra le proprie opere, "quasi mettendole in scena ad una ad una". È lui stesso, dunque, a guidarci nelle cinque stanze di una ideale mostra, dove i quarantatré dipinti del geniale artista qui presentati riprendono vita e tornano a parlare al cuore di chi le guarda, mostrando il dramma dell'esistenza: l'urlo e la luce. Come in un teatro Caravaggio ha lavorato molto sul chiaroscuro, sulle luci. La luce è la grazia che irrompe a tirar fuori la realtà, a sfidare la libertà. Se Lutero dice: "sola gratia, sola fides, sola scriptura", Caravaggio con la sua arte ribatte: "no, non solo la grazia, ma anche la mia libertà di accettare questa luce oppure di girarle le spalle; non solo la fede ma anche le opere; non solo la Bibbia ma anche la tradizione della Chiesa, con il Papa che la guida, con la Madonna e i santi, con il rosario e i sacramenti".

GHERARDINI BRUNERO, *Nel cuore dei tre. Dina Bélanger*, Lib. Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, 190 pp., € 14,00.

M. GRAZIA MARA – FRANCESCA COCCHINI *Agostino d'Ippona. «Il nostro volere sia suo e nostro...»*, Lib. Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, 160 pp., € 19,00.

LUCA LUCCHINI, *Nella comunione dei santi. Santa Gemma Galgani e San Pio da Pietralcina*, Lib. Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005, 212 pp., € 23,00.

Questi libri appartengono alle collane «Profili» e «Testi mistici». La prima parte contiene una presentazione della loro vita e dottrina, mentre la seconda offre un'antologia dei loro testi, scelti per la loro speciale importanza. Come afferma Giovanni Paolo II, «accanto all'indagine teologica, un aiuto rilevante può venirci da quel grande patrimonio che è la "teologia vissuta" dei Santi» (Novo Millennio Ineunte, 27). I santi sono i veri esperti nella "scienza d'Amore", facendo risplendere tutti i più grandi misteri della nostra fede cristiana, diventando uno specchio trasparente di Gesù. I santi sono straordinariamente originali e, allo stesso tempo, "uguali": profondamente umani, adoratori della SS.ma Trinità, innamorati e crocifissi con Cristo. Troviamo in Dina Bélanger (1897-1926) una nuova Teresa di Lisieux dove sembra anche riecheggiare la voce di Gemma Galgani (1878-1903). Poi, la giovane santa lucchese e Padre Pio (1887-1968) appaiono come due anime gemelle, tanto che quest'ultimo si sentì profondamente identificato con essa, al punto di usare addirittura le sue stesse parole.



XAVIER LÉON-DUFOUR, *Il pane della vita*, EDB, Bologna 2006, 136 pp., € 12,00.

L'autore, noto esegeta, s'immerge nel Nuovo Testamento per spiegare i testi eucaristici: «eucaristia», «frazione del pane», «cena del Signore», le tradizioni sull'ultima cena, le parole di Gesù sul pane e sul calice e sul fare memoria, la presentazione di Giovanni: «Io sono il pane della vita» (6,35.48). L'analisi esegetica mostra che comunicare al Corpo e al Sangue del Signore deve condurre a un comportamento attivo, a partecipare all'edificazione del "corpo di Cristo", a impegnarsi nel suo progetto. Si tratta di lasciare agire in me noi il Cristo vivente. Dicendo: «Io sono il Pane della vita», «Prendete! Mangiate!», Gesù indica che il fine da lui perseguito è un agire che è la vita in abbondanza, la vita divina, la vita eterna. È la cena eucaristica che mantiene questa vita in ogni credente e, prima ancora, nella comunità ecclesiale, che, celebrandola, esprime e rinnova la sua appartenenza a Cristo vivente. Riguardo la presenza di Cristo nell'eucaristia, il rapporto liturgico con il pane consacrato è analogo all'incontro col Risorto: l'incontro con il Signore faccia a faccia, il riconoscerlo e l'invio missionario verso i nostri fratelli.